

Il seminario su Cuba a Spoltore**Il « Che » fuori dalle magliette e dai facili miti****Nostro servizio**

SPOLTORE (Pescara) — Una « tre giorni » su Cuba, a Spoltore: c'è più di un elemento interessante per il cronista. Perché Che Guevara, perché a Spoltore? A Spoltore da tempo, soprattutto per iniziativa del locale circolo dell'ARCI, temi internazionali sono stati al centro di cicli cinematografici di dibattiti: partiti da un ciclo di film ungheresi, per arrivare alla recente rassegna sulla Spagna, nel duplice intento di decentrarne nel circolo le iniziative culturali e di formulare una posizione si-
curezza. Perché, per esempio, di riferimento per un dibattito non vienuto. Perché Che Guevara: 10 anni dalla morte di quello che è stato definito un « mito difficile », un « modello », un pazzo; la necessità di uscire dal mito, ma insieme di rifiutare la commercializzazione, la ideologizzazione. No a Che Guevara sulle magliette, ma no anche al binomio « esemplare » Che-mitri, si può discutere, ma prima di tutto, di ciò che è questo mito, questo particolare di espressione (rivoluzionaria) quella di Cuba, che vive ancora oggi il confronto serrato con la realtà.

Si a parlare di Che Guevara per quello che è stato: lui per primo rifiutava di essere un mito, un esempio da applicare indiscriminatamente. La manifestazione di Spoltore — 6-7 e 8 ottobre — è stata organizzata dal Circolo del comitato italiano Cuba, patrocinata dal comune di Spoltore, in collaborazione con nuovi nella contraria piazzale d'Albenzio, nella proiezione del film « El hombre de Macondo », la giornata conclusiva di sabato.

Per il nostro partito ha partecipato il compagno Francesco Angelosetti.

Questa cronaca: ma al di là della cronaca, c'è questo paese a 10 minuti da Pescara, con un centro storico che risale al Medioevo, con valore paesaggistico ineguagliabile, la necessità di reagire alla emarginazione che nasce dalla troppa vicinanza con la « città »; una amministrazione democratica che si muove anche sui temi difficili, come il dibattito culturale non indolare su altre esperienze rivoluzionarie.

Il sindaco di Spoltore ha 30 anni, la stessa età gli altri organizzatori: è possibile superare, a 10 anni di distanza, la emotività che ha accompagnato la vita e la morte del « Che », quel senso di smarimento che prese i ventenni di allora, ai primi di ottobre della stagione che precede il '68?

Certo, è necessario: perché del « Che », hanno detto a Spoltore, i partiti di sinistra, dopo il '68. Nella divisione manicheica fra favorevoli e contrari mentre di fatto i mass-media se ne impadronivano, recando alle generazioni successive una memoria distorta della sua esperienza.

Nadia Tarantini



Il complesso turistico « Tanka » sorto di recente a Villasimius, all'estremità meridionale del Golfo di Cagliari. Corre voce che si voglia procedere al raddoppio del villaggio nella prospettiva di una massiccia invasione di turisti per le prossime stagioni. Il paesaggio, già deturato, potrebbe essere definitivamente compromesso se va in porto il progetto dei nuovi insediamenti.

La Sardegna alle prese con un turismo di lusso, preferito a quello « popolare »**Tutto rustico, anche il Bacardi**

Nel grande albergo è tutto originale, come secoli fa; tutto originale anche nei pochi campeggi e ostelli, senza alcun servizio e senza acqua potabile - Le autorità non possono sottrarsi al dovere di dare risposte alla grande domanda del turismo «povero»

Nostro servizio

CAGLIARI — Il grande albergo sorge sul monte. Rispetta — avverte la pubblicità — i tratti caratteristici dell'ambiente naturale: si inserisce senza deturpare. Alle spalle della moderna costruzione, un poco isolato, sorge un altro edificio. È una vasta capanna rettangolare con le pareti di pietra e il tetto di frasche. All'interno, su tre lati corrono le panchine che fronteggiano le lunghe mense. Il quarto lato è interamente occupato da un rustico cammino sulle cui braci vengono arrostiti le carni destinate agli ospiti. Si accede attraverso una porta principale aperta in uno dei lati maggiori. Alla sinistra di chi entra, spiega ammiccando il « presentatore », cui spetta il compito, nel dopocena di animare la serata — si apre un piccolo uscio « di servizio » che, nel caso, serviva

al pastore per sottrarsi alla indiscreta visita dei tutori d'ordine.

« Qui tutto è originale, come secoli fa. Non è vero, professore? », chiede il presentatore all'illustre studioso di storia e tradizioni della Sardegna che siude a mensa con colleghi e allievi. La risposta, imbarazzata e certese, è un mezzo sorriso, una garbata sospensione di giudizio più che una conferma della spudorata affermazione.

Nella tarda serata, quando ormai cuori e menti sono più caldi per i canti dei « tenores », e per la acquavite, due intraprendenti francesi chiedono d'essere fotografate con i barbarici cantori. Riporteranno l'emozione e il ricordo di una serata trascorsa nella « riserva » dove resistono gli ultimi primitivi d'Europa, i nostrani « pellerossa » che ancora non hanno imparato a chiedere poche lire al turista in cerca di foto-

souvenir. Né, d'altra parte, avrebbero molte occasioni per mettersi in posa in una terra in cui al visitatore l'industria turistica offre molte cose fuorché, appunto, un contatto con la vita e i problemi della Sardegna d'oggi — o la possibilità di avvicinare e conoscere, gli usi, i costumi e le tradizioni d'un mondo che va scomparendo.

L'eco delle pistolettate che hanno tenuto lontani dai villaggi dorati del grande turismo internazionale gli « indigeni », curiosi ed invadenti, ha sollevato molte polemiche. Del caso si è occupata la grande stampa nazionale e subito nelle redazioni sono giocate le lettere di smentita dei legali.

Con maggior rispondenza alla verità alcune inchieste sui giornali locali hanno illustrato le vacanze negli alberghi sulla costa. Mare, sole, nuoto, sci, equitazione, tattile, soli nelle spiagge isolate. La notte nella disoteca del complesso alberghiero, rigorosamente interdetta a chi non è « ospite ». Costa niente. Appena 80.000 ottantamila al giorno. Al rientro in camera si trova anche il « Bacardi » ghiacciato. Così, poi in Sardegna, in Calabria, a Malta e in Turchia, che differisce da?

Il mar Mediterraneo è sempre quello e al rum la stessa marca, spiega la pubblicità, la può trovare anche sotto le palme del mar dei Sargassi. Ciò che cambia sono solo le palme del « boy » che reggono il castello del ghiaccio. I profitti poi, è inutile dirlo, non hanno « caratterizzazione regionale »: finiscono tutti nelle voraci casse delle multinazionali del turismo. Alla Sardegna rimane ben poco.

Sono elementi sui quali gli amministratori sardi devono riflettere accuratamente per far sì che l'attuale momento di bilancio della stagione turistica 1977 sia anche utile per programmare più oculatamente l'attività del prossimo anno. C'è poco da ringraziare, come fa un foglio locale, « la iniziativa privata che si è mosso ancora a Villasimius dove è sorto un complesso turistico-alberghiero di oltre 1.500 posti letto, dotato di molte attrezzature e impianti sportivi che consentono al turista di trascorrere una vacanza completa ».

Con più precisione potremo dire che l'iniziativa privata ha « colpito » ancora a Villasimius inserendo in una costa già sufficientemente devastata dall'incontrollata edilizia un nuovo, ingombrante complesso che, a chi osserva la collina sulla quale è stata sottolineata la gravità di questo fatto che compromette il nascente la logica della nuova linea che i partiti democratici sulumenesi hanno mostrato di accettare, ha « rimesso in evidenza » il segretario del PCI di Sulmona si è dichiarato certo della estraneità della sezione del PSI alla manovra e della volontà di queste in richiamare alla disciplina di partito i due compagni.

Il dato politico più significativo che i comunisti hanno voluto sottoporre all'attenzione della stampa e della cittadinanza è stato indicata la posizione assunta dalla DC che è finalmente dichiarata disponibile alla trattativa per gli enti ponendo però la pregiudizio di una ricontrattazione globale del programma di maggioranza in vista di un proprio ingresso nel governo. Se, dunque, il ragionamento di un tale obiettivo resta nell'ambito strategico del PCI sia a livello nazionale che locale è importante tuttavia che a ciò si arrivì sui casi concreti delle reale volontà della DC da verificarsi in linea con le condizioni e delle effettive unitarietà di intenti di tutti i componenti dell'attuale maggioranza: in questo senso la DC dovrà dare segnali e prove concrete.

L'attenzione della stampa e dei cittadini presenti si rivolge naturalmente a questo ultimo punto e tutte le domande hanno trovato esaurienti risposte.

Maurizio Pedula

SULMONA - Conferenza stampa del PCI sulle nomine negli enti comunali**Due proposte per battere la lottizzazione**

I comunisti ritengono necessario seguire criteri di capacità nella scelta degli uomini e garantire la correttezza nella gestione degli istituti - Il caso di due socialisti autocandidatisi - La posizione della DC disponibile alla trattativa

Nostro servizio

SULMONA — La settore del PCI di Sulmona ha organizzato, nella tarda serata di venerdì scorso, una conferenza stampa presso il centro servizi culturali. Il tema: il rinnovo dei consigli di amministrazione degli enti del Comune di Sulmona, punto di vista dei comunisti su questo argomento, lo stato della trattativa tra i partiti democratici.

Il segretario della sezione di Sulmona del PCI, Franco La Civita, ha illustrato i punti fondamentali di cui dovranno far parte i comunisti, non solo agli altri partiti democ-

ocratici rappresentati in consiglio, lasciando i particolari sulla gestione dei singoli enti, al compagno La Civita ha indicato in tre punti i criteri fondamentali che il PCI suggerisce per il rinnovo dei consigli di amministrazione dell'nuovo, industriale, dell'ospedale, della casa, dell'ambulanza, dell'Ufficio e di altri enti minori: predeterminazione dei programmi per la gestione di questi enti — non per mortificare gli iscritti ai partiti, ma per instaurare un nuovo tipo di rapporto del Consiglio comunale con i suoi istituti — il presidente della Città, Santa Croce, Corrado De Santis, e il consigliere Federico, senza considerare le direttive del proprio partito, si sono autocandidati a rappresentare l'ente nell'amministrazione comunale ed, in particolare, la nomina del maggiorenza. Ciò è stato aggiunto — non per mortificare gli iscritti ai partiti, ma per instaurare un nuovo tipo di rapporto del Consiglio comunale con i suoi istituti — il presidente della Città, Santa Croce, Corrado De Santis, e il consigliere Federico, senza considerare le direttive del proprio partito, si sono autocandidati a rappresentare l'ente nell'amministrazione comunale ed, in particolare, la nomina del maggiorenza.

Il segretario della sezione di Sulmona del PCI, Franco La Civita, ha illustrato i punti fondamentali di cui dovranno far parte i comunisti, non solo agli altri partiti democ-

**Pasquale Verrusio espone a Lanciano**

La mostra di pittura e disegni di Pasquale Verrusio, aperta in questi giorni alla Galleria del Centro d'arte « Il Cubo » di Lanciano, consente di cogliere taluni essenziali aspetti del rapporto tra autore, uomo e realtà.

È passato qualche anno da quando Verrusio, di quel mestiere che è, definita, in una attenta nota, la dimensione entre l'andava maturando, nell'opera di Verrusio, il decisivo cammino dall'immaginazione all'immagine. Per questo si è per giusto — oggi il discorso può farlo più completo — affermare che il mestiere di pittore, prima di diventare un mestiere, è diventato un'esperienza, un distillato essenzialmente in funzione della restituzione artistica di quanto, sul piano delle emozioni e dei sentimenti, viene a primere sulla sensibilità e sulla coscienza di questo nostro artista che in terra d'Abruzzo cerca nuovi ancoraggi alle letture dell'esperienza romana.

La « lettura » della mostra ordinata a

Spoltore, di Pasquale Verrusio, è di un modo di dipingere e del disegnare in un rapporto di armoniosa coerenza con l'idea del « che cosa è fermare sul foglio » o sulla tela, cioè, una dimensione, una tensione, una figura o un paesaggio (noto per richiamare alcuni tra i tempi più presenti) riferitamente alla memoria del meccanico per rimanere ancorati, come fatto di poca e di umanità, alla meraviglia del reale.

Ci pare, quindi, che Pasquale Verrusio sa-

rà tenere il suo assunto pittorico ad un livello che non sia nel mero esercizio della composizione dei fatti, che lo riguarda, ma innanzitutto nei momenti della partecipazione che è componente decisiva per chi vuole penetrare le cose, apprendendone la memoria, per invocare una diversa e più elevata condizione umana.

Romolo Liberale

mobilificio torinase
ESPOSIZIONE PERMANENTE
A BARLETTA VIA FILIPPO SAVOIA 12
TAVOLI E SEDIE
VENEDE TUTTO
MOBILI ED IMMOBILI PER RITIRO COMMERCIO
BARLETTA VIA FRANCIA 50 - 41012 - 080 36029

Officine ortopediche

SEDE LECCE:
Via Calabria, 1 (tel. 265.88)
RECAPITI:
TARANTO
Via Pupino, 85 (tel. 21181)
BRINDISI
C.so Umberto, 124
GALLIPOLI
Via Filomirini, 8 (telefono 478081) (tutti i mercoledì e sabato, ore 10-12)
MATERA:
Albergo Italia (tutti i sabato ore 9-12)

Feola

50 anni
di esperienza

SS Adriatica tra Roseto e Pineto a 5 minuti
uscita autostrade Atri Pineto - tel. 085/837142
un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento

personale altamente qualificato
vasta gamma di soluzioni nel diverso stile
consegne gratuite in tutta Italia

le grandi offerte di arredamenti in blocco

camera da letto moderna in palissandro con armadio stagionale e giroletto
soggiorno moderno componibile con tavolo e sei sedie
salotto divano, due poltrone

sempre al prezzo di lire

990.000

iva e trasporto inclusi

Editori Riuniti**I DAVID collana di narrativa**

Pier Paolo Pasolini

Le belle bandiere

A cura di Gian Carlo Ferretti
I dialoghi di Pasolini con i giovani comunisti sui grandi tempi degli anni sessanta: dal « miracolo economico » alla crisi dei paesi socialisti. pagine 392 - L. 3.800

Mario Lunetta

I ratti d'Europa

Finalista al Premio Strega '77

Un romanzo politico-visionario sulla strategia della tensione. Un drammatico viaggio attraverso le « trame » e le contraddizioni dell'Europa fra i tardi anni sessanta e i primi anni settanta. pagine 224 - L. 2.800

Mario La Cava

La ragazza del vicolo scuro

La storia di una lunga violenza sociale e morale. Un amore ricattato e offeso, nella Calabria tra fascismo e dopoguerra. pagine 192 - L. 2.000

Stanislaw Lem

Pianeta Eden

Un grande scrittore polacco di fantascienza: il celebre autore di *Solaris*, ripropone in termini attuali il problema del rapporto fra l'uomo e la « diversità » cosmica. pagine 304 - L. 3.000

Gabriel García Márquez

Racconto di un naufragio

Un *García Márquez* insolito. Una « cronaca » di alta drammaticità. pagine 108 - L. 1.200

Alejo Carpentier

Il ricorso del metodo

Il romanzo razionale e fantastico di un « grande » della narrativa latino-americana. pagine 368 - L. 3.000

Lorenzo Villalonga

La sala delle bambole

Un *García Márquez* insolito. Una « cronaca » di alta drammaticità. pagine 108 - L. 1.200